



Francesca Ciceri
Sonia Lipparini
Marcella Peroni
Pierluigi Cafaro
 Associazione Oltremodo

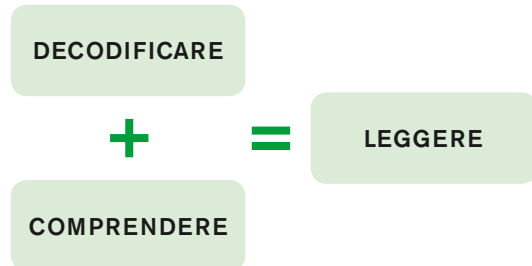
DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO

La comprensione orientata al lettore

La comprensione del testo è un'attività complessa formata da numerosi processi. Proveremo a sperimentare una modalità diversa per affrontarla. Sperimentiamo una modalità esplicita di utilizzo delle strategie che risultano efficaci per comprendere un testo focalizzandoci sull'approccio orientato al lettore.

IL PROCESSO DI LETTURA

Chiediamo spesso ai nostri alunni di leggere. Ma cosa gli stiamo chiedendo davvero? Il processo di lettura è un processo linguistico-cognitivo complesso, composto da due abilità principali: la *decodifica* e la *comprensione*.



- La *decodifica* è un processo automatico e inconsapevole che permette la transcodifica grafema-fonema e comporta un basso consumo di risorse ed energie, anche attentive.

- La *comprensione* è un processo consapevole che consente di elaborare il significato di ciò che è decodificato, e richiede un'attivazione dell'attenzione volontaria, con conseguente alto impiego di energie e risorse cognitive (Stella, Grandi, 2016).

Nei ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) le difficoltà emergono nella pura decodifica e nel collegamento tra la singola parola e il suo significato. Questo processo, che in un normolettore è a

basso consumo di energie attentive e cognitive, implica invece un utilizzo più alto di queste energie in uno studente con dislessia. Spesso accade che gli studenti con DSA faticino anche nella *comprensione profonda*, cioè nei processi cognitivi superiori, quali la capacità di fare inferenze, formulare ipotesi, contestualizzare le informazioni ed elaborarle in maniera flessibile a seconda dell'obiettivo del testo, perché hanno già utilizzato parte delle risorse attentive e cognitive nella parte relativa alla transcodifica grafema-fonema.

Pertanto la difficoltà nella comprensione può incrementare ulteriormente, se a tutto ciò si associa uno scarso approccio strategico.

Queste caratteristiche delineano tipicamente il profilo del cosiddetto "lettore inesperto", del quale si possono riconoscere infatti i seguenti tratti distintivi (Klingner et al., 2007):

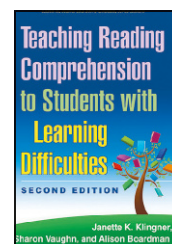
- approccio al testo passivo;
- difficoltà nel pianificare i processi di pre-lettura (obiettivo, ipotesi...) e nello sfruttare gli indici testuali (titolo, immagini, parole in evidenza...) del testo;
- lettura orientata alla decodifica, con utilizzo di una sola modalità normalmente sequenziale;
- difficoltà nel monitorare la comprensione *in itinere* e nel gestire le complessità incontrate.

Da ciò si evince l'importanza di un insegnamento esplicito per sviluppare un approccio strategico, indispensabile sia per i ragazzi con DSA, sia per tutti gli alunni che faticano nella comprensione di un testo, ma utile per tutti (Daloiso, 2013).

ALTRI MATERIALI
www.lavitascolastica.it



Stella, G., Grandi, L. (2016). *Come leggere la dislessia e i DSA.* Firenze: Giunti EDU.



Klingner, J.K., Vaughn, S., Boardmann, A. (2007) *Teaching Reading Comprehension to Students with Learning Difficulties.* New York: The Guilford Press

Per il saggio di Michele Daloiso (2013):
edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/article/elle/2013/1/art-10.14277-2280-6792-1068_YjyocXW.pdf

Lo *skimming* permette di cercare visivamente degli indizi per farsi un'idea del contenuto della pagina

Lo *scanning* permette di selezionare le informazioni più importanti

POTENZIARE LA COMPrensIONE DEL TESTO

Per lavorare sulla comprensione, vengono solitamente proposte attività “orientate al testo”, ovvero che valutano il livello raggiunto e la quantità di informazioni colte attraverso il numero di risposte corrette e la pertinenza delle stesse in esercizi più o meno strutturati.

Questo approccio non permette di cogliere appieno i processi cognitivi e strategici sottostanti il ragionamento dell'alunno, e non stimola la generalizzazione di tali processi in altri contesti, focalizzandosi invece solo sulla comprensione specifica di un testo. Ciò può tradursi in quello che in sociologia viene chiamato “Effetto Matteo”:

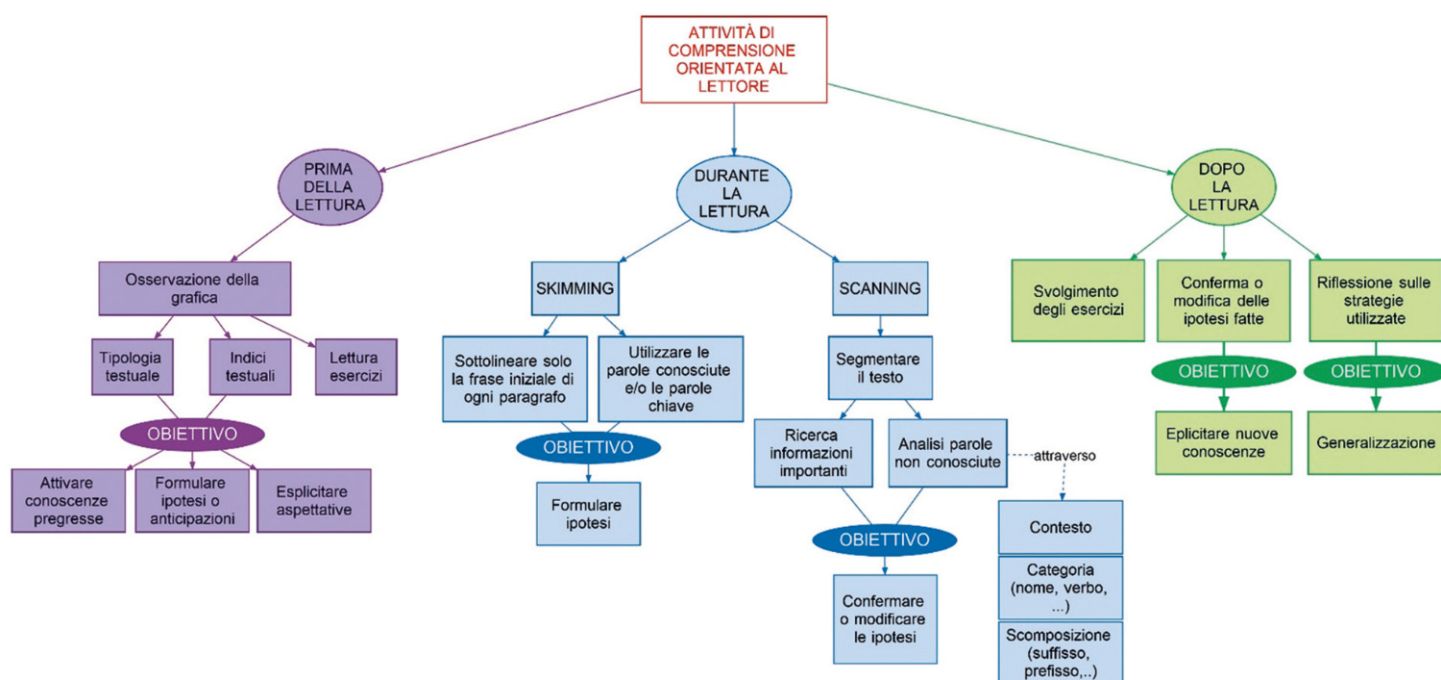
- chi ha già acquisito buone abilità strategiche continuerà ad avere un buon livello di comprensione;
- chi invece è in difficoltà continuerà a incontrare degli ostacoli ogni volta che dovrà affrontare un nuovo testo.

Per tale motivo potremmo integrare un'ottica metacognitiva ai percorsi di comprensione ba-

sati su modalità più tradizionali, con lo sviluppo mirato di una o più strategie. Per fare questo è utile trasformare le comprensioni “orientate al testo” in comprensioni “orientate al lettore”, ovvero volte ad analizzare e a far emergere le strategie da utilizzare e a esplicitare i processi cognitivi sottostanti il ragionamento. In questo modo per l'insegnante sarà possibile scoprire il processo di comprensione dell'alunno e non solo valutare la correttezza o meno degli esercizi finali di verifica.

Nella **Fig. 1** è schematizzato come impostare un percorso di comprensione del testo orientato al lettore, con l'obiettivo di insegnare in maniera esplicita alcune strategie di comprensione testuale. Scegliamo un brano adatto al livello degli alunni per far loro sperimentare, in maniera concreta, le diverse fasi. Le prime volte in cui viene proposto tale approccio, è importante dare rilevanza all'aspetto grafico del testo, suddividendo in maniera “artificiosa” le diverse fasi. Durante la **pre-lettura**, rifletteremo sulle informazioni che un brano ci può fornire già a livello grafico.

Fig. 1 Schema del percorso di comprensione



Per questo motivo potremmo eliminare il testo e lasciare solo il titolo, le immagini e la formulazione di qualche domanda stimolo.

Per enfatizzare la funzione dello **skimming**, cioè una scorsa rapida del testo con gli occhi che permette di cercare visivamente degli indizi per farsi un'idea del contenuto della pagina, forniremo ai bambini solo la parte iniziale dei paragrafi, accompagnate sempre da domande stimolo per la formulazione di ipotesi.

Solo a questo punto mostreremo tutto il testo, guidando la lettura analitica volta a selezionare le informazioni importanti e a lavorare sulle parole non conosciute.

La lettura analitica sarà guidata dallo **scanning**, ovvero una lettura guidata dalla ricerca di specifici elementi che ci permette di selezionare le informazioni più importanti, soffermandoci nei singoli paragrafi che vengono evidenziati anche a livello grafico nel testo, e che permetterà anche ai bambini più in difficoltà di orientarsi e focalizzare la loro attenzione.

Infine, in aggiunta allo svolgimento degli esercizi (nel caso fossero presenti), sarà fondamentale terminare l'attività guidando i bambini attraverso domande stimolo per ragionare sulla formulazione delle ipotesi:

- Aver attivato le vostre conoscenze sull'argomento guardando il titolo e l'immagine vi ha aiutato nel formulare le ipotesi?
- Le ipotesi che avevate fatto erano coerenti con il testo? Quali indizi vi hanno aiutato?
- Qualcosa vi aveva portato fuori strada? Perché?

- Quali elementi vi hanno confuso?

Ragioniamo anche sulla generalizzazione delle strategie utilizzate:

- Proviamo a ripercorrere il percorso fatto?
- Quando lo potremmo riutilizzare?
- Nelle materie di studio come Storia, Geografia e Scienze potrebbe essere utile?
- Lo potreste usare anche in altri momenti?

UN ESEMPIO DI ATTIVITÀ...

A titolo di esempio, suggeriamo un'attività suddivisa in fasi. Abbiamo scelto un brano da un libro di classe quarta della scuola primaria e abbiamo apportato alcune modifiche a livello grafico e di struttura, senza però modificare il brano.


Procediamo seguendo queste fasi:

1. Fase di pre-lettura: favorisce una riflessione attraverso domande stimolo volte a:

- **attivare le conoscenze pregresse** ("Che tipo di brano sarà? Sapete qualcosa di questo argomento? Che cosa?");
- **formulare ipotesi** ("Di cosa si parlerà secondo voi? Quali informazioni troverete?");
- **esprimere le proprie aspettative** ("Cosa pensate di imparare? Quali informazioni vi piacerebbe trovare nel testo?").

Questa fase potrà essere svolta inizialmente per iscritto e con una modalità più guidata, come nell'attività qui proposta, oppure meno guidata o solo orale, a seconda delle caratteristiche del gruppo classe e/o del singolo alunno. Consegniamo ai bambini la **SCHEDA 1**.

SCHEDA 1: Pre-lettura



A che servono i denti?

Guarda l'immagine: dove si svolgerà questa storia?			
Il titolo parla di denti: i denti di chi?			
Il brano inizia con "C'era una volta...": che tipo di racconto sarà?	Storia vera	Storia di fantasia	
Che cosa mi aspetto?	Linguaggio:	Creativo	Formale
	Stile:	Divergente	Noioso
	Contenuto:	Fatti curiosi	Descrittivi
Da cosa l'hai capito?			

PRIMA DI LEGGERE		DOPO AVER LETTO
COSA SO GIÀ	COSA MI PIACEREBBE TROVARE NEL TESTO	HO TROVATO LE INFORMAZIONI CHE MI ASPETTAVO?
Hai già letto racconti di fantasia?		Non ho trovato che...
In questo genere di racconti cosa accade all'inizio?		
Cosa succede nella storia?		Mi ha detto di nuovo che...
Come finisce?		

2. Fase di lettura: parte da una lettura globale e orientata a focalizzare l'attenzione solo sulle frasi iniziali di ogni sequenza. Questo permetterà a ogni bambino di iniziare ad addentrarsi nel brano, avendo una visione complessiva di tutto il testo e formulando ipotesi più specifiche per ogni paragrafo.

SCHEDA 2: Lettura globale

Ora dai una rapida lettura alle parti iniziali dei sei paragrafi. Di cosa parlerà ogni paragrafo? Fai delle **ipotesi**.

1. C'era una volta un serpente con un pessimo carattere.
Secondo me parlerà di...
2. Il dottore appena vide il piccolo rettile lo fissò a lungo negli occhi per ipnotizzarlo.
Secondo me parlerà di...
3. Allora i genitori misero il figlio serpente dentro un cesto e andarono a far visita a un fachi-ro.
Secondo me parlerà di...
4. Quindi prese il flauto e iniziò a suonare una musica molto dolce.
Secondo me parlerà di...
5. Ma il fachi-ro non si impressionò.
Secondo me parlerà di...
6. Allora il rettile iniziò a ballare, a muoversi a tempo.
Secondo me parlerà di...

Chi è un **fachi-ro**? Da cosa l'hai capito?

Consegniamo la **SCHEDA 2**. Successivamente potremo passare alla lettura analitica, guidando l'utilizzo di strategie per ricercare le informazioni importanti e l'analisi delle parole non conosciute.

3. Fase di dopo-lettura: permette di aprire un confronto da cui far emergere un bilancio di quanto compreso del testo. Facciamo riflettere sulla correttezza o meno delle ipotesi fatte, sull'utilità delle strategie seguite; chiediamo se sia stato più facile svolgere gli esercizi solo alla fine del percorso. Guidiamo i bambini a generalizzare le strategie:

- Cosa ho scoperto?
- Come ho fatto a scoprirlo?
- Perché è stato utile utilizzare questa strategia?
- Quando la potrei riutilizzare? In quali compiti/attività?
- Perché in quell'attività potrebbe essere utile?

Proponiamo una *brainstorming* e raccogliamo le idee attraverso una mappa mentale. Obiettivo finale è fornire agli alunni una modalità strategica di comprensione da utilizzare autonomamente ogniquale volta affronteranno attività simili.

SCHEDA 3: Lettura analitica

Ora leggi il brano completo e sottolinea in ogni paragrafo l'informazione più importante.

C'era una volta un serpente con un pessimo carattere. A scuola si rintanava dietro l'ultimo banco. Non rispondeva alla maestra e neanche ai suoi compagni. Non giocava, non scherzava, non andava neppure alle feste di compleanno. Se qualcuno si avvicinava, per fargli una carezza o solo per stringergli la coda, lui minacciava di morderlo. Era un serpente molto velenoso e finì che nessuno gli rivolse più la parola per la paura che faceva a tutti. I suoi genitori, che invece erano serpenti molto educati e non mordevano mai niente e nessuno fuori dai pasti, si preoccuparono parecchio. Così portarono il figlio dal dottore.

Il dottore appena vide il piccolo rettile lo fissò a lungo negli occhi per ipnotizzarlo. Poi gli fece bere brodo di ortica e di aglio orsino per calmarlo. Ma dopo tutte queste cure non ottenne proprio nulla.

Allora i genitori misero il figlio serpente dentro un cesto e andarono a far visita a un fachi-ro.
– Sappiamo che lei può fare miracoli – dissero, bisbigliando.
Il fachi-ro, che era un uomo gentile rispose:
– Sì, ripassate domani.

Quindi prese il flauto e iniziò a suonare una musica molto dolce. Ma il serpente dentro il cesto fece di tutto per non ascoltare. Voleva tapparsi le orecchie, ma non aveva le orecchie e neppure le zampe e non sapeva come fare. Allora si arrotolò su se stesso, sbilò di rabbia, sputò, e visto che la musica non si spegneva, ma anzi poteva sentirne le vibrazioni con la pelle e tutto il corpo, diede con la coda un colpo così forte al coperchio, che il cesto si aprì e lui, alzandosi sulle spire, cercò di mordere il musicista.

Ma il fachi-ro non si impressionò. Suonò più forte: prima una melodia lieve, poi un motivetto più ritmato. Era un suono brioso che metteva allegria. Un misto di musiche speziate che dava il solletico.

Allora il rettile iniziò a ballare, a muoversi a tempo. Si inchinò, si annodò, fece con il corpo un grosso fiocco. Sembrava un gioco. Ballò, piroettò sulla coda. Scoppiò a ridere.
– Vedi – gli disse il fachi-ro – I denti non servono solo per mordere, ma anche per sorridere...

E. Nava *La tigre con le scarpe da ginnastica*, Salani
Brano estratto da: *A scuola si legge 4 – Letture Libro A*, Giunti Scuola

SCHEDA 4: Dopo-lettura

Le ipotesi che ho fatto sono:

☐ **VERE**
Cosa mi ha aiutato?

.....

.....

.....

.....

.....

☐ **FALSE**
Cosa mi ha confuso?

.....

.....

.....

.....

.....